



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29/01/2010

=====

ADDI' 29/01/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHERA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DI LIEGRO - MANCINI - PARRONCINI - RODANO -
VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 64

Oggetto:

Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione
d'Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)



64 29 GEN. 2010 R

OGGETTO: Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5.)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione fra i Popoli;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE (Uccelli) del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche, che prevede la costituzione di una rete ecologica europea coerente, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, e che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 "Direttiva 92/43/CEE (habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica Natura 2000";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146", pubblicata sul BURL n. 25 del 10/09/2005;

VISTA la Determinazione del Direttore 21 Gennaio 2009, n. 59, pubblicata sul B.U.R.L. n. 4 Parte prima del 28/01/2009 avente ad oggetto "Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696,697,698,699,700 e 701 del 26 settembre 2008";

DATO ATTO che la Rete Natura 2000 nella Regione Lazio è costituita dai siti individuati nelle sopra citate deliberazioni;

VISTO in particolare l'articolo 6 paragrafo 3 della suddetta direttiva 92/43/CEE che stabilisce che "Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."



64 29 GEN. 2010 M

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120;

VISTO l'articolo 5 del suddetto D.P.R. 357/1997, che stabilisce che, in relazione ai siti individuati in attuazione delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, sono sottoposti alla valutazione dell'incidenza:

1. i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli faunistico-venatori e le loro varianti;
2. gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possano avere incidenze significative sullo stesso sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso;

VISTI in particolare i commi 2 e 3 del citato articolo 5 in cui si stabilisce che per i piani e gli interventi di cui ai precedenti commi 1 e 2, i proponenti di piani ed interventi predispongono, secondo i contenuti dell'Allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che i piani e gli interventi possono avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;

CONSIDERATO altresì che l'art. 19 della L.R. 24 dicembre 2008, n. 32 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009", tra le altre cose, assegna alla Giunta Regionale il compito di "..... adottare idonee misure di prevenzione" del deterioramento degli habitat e delle specie, di cui la Valutazione d'Incidenza, ai sensi della Direttiva 92/43/CE e del D.P.R. 357/1997, rappresenta lo strumento prioritario e più idoneo;

PRENOTATO, in considerazione della complessità e specificità della materia verificata dall'esperienza di ormai otto anni di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza relativamente alla necessità di stabilire precisi criteri e contenuti per la redazione degli studi prescritti;

PRESO ATTO che al fine di predisporre dette linee guida regionali per la procedura di Valutazione d'Incidenza è stato costituito un apposito gruppo di lavoro di cui alle Determinazioni del Direttore di Dipartimento n. B4822 del 15/11/2005, B0458 del 14/02/2006 e B1128 del 30/03/2006;

VISTO l'Allegato A "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza", predisposto dalla struttura regionale competente;

CONSIDERATO che:

- il D.M. 17 ottobre 2007 concernente "*Criteria minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)*" pone già dei divieti e/o regolamentazioni riferiti ad attività (articoli 5 e 6);
- la D.G.R. 16 maggio 2008, n. 363 concernente "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale*", modificata dalla D.G.R. 17 dicembre 2008, n. 928, pone già dei divieti e/o regolamentazioni riferiti ad attività (Allegato B);

VERIFICATO che le citate Linee guida di cui all'Allegato A alla presente deliberazione riguardano, oltre che i Piani ed i progetti come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 e dal DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, anche le "Attività";



64 29 GEN. 2010 *12*

RITENUTO che sia opportuno estendere le "Linee guida per la Valutazione d'Incidenza" anche alle "Attività" in quanto lo svolgimento di attività, cioè qualsiasi iniziativa, pubblica o privata, a carattere temporaneo che non necessariamente comporti la realizzazione di manufatti mobili o fissi (per esempio manifestazioni sportive, culturali, musicali ecc), al di fuori dei centri abitati, possa arrecare disturbo o danneggiamento agli habitat, agli habitat di specie ed alle specie;

VISTO l'Allegato B alla presente deliberazione "Modello di istanza di valutazione di incidenza" e "Scheda sintetica" predisposto dalla Struttura regionale competente ai fini della standardizzazione e omogeneità per la formulazione delle istanze;

RITENUTO che l'approvazione delle linee guida per la redazione dello studio per la valutazione di incidenza riportate nell'Allegato A alla presente deliberazione nonché l'approvazione del modello di istanza per l'attivazione della procedura di cui all'Allegato B alla presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante, concorreranno:

- a fornire ai proponenti Piani o progetti e, per essi, ai professionisti incaricati, un punto di riferimento certo ed omogeneo circa la documentazione da predisporre, con specifico riferimento alla qualità e quantità delle informazioni da rendere per l'espletamento della procedura;
- a garantire, sulla base delle idonee informazioni rese, il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CE "Habitat" di cui all'art. 2, comma 1 e 2 della Direttiva medesima;
- a favorire il raggiungimento degli obiettivi della semplificazione amministrativa e del non aggravamento del procedimento secondo i principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto, sulla base delle considerazioni esposte ai punti precedenti, necessario procedere all'approvazione dell'Allegato A e dell'Allegato B alla presente Deliberazione di cui costituiscono parte integrante;

Il presente atto non è soggetto alla concertazione con le parti sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A alla presente Deliberazione concernente "Linee guida per la valutazione di incidenza", parte integrante della presente deliberazione;
2. di approvare l'allegato B alla presente Deliberazione concernente "Modello di istanza di valutazione di incidenza" e "Scheda sintetica", parte integrante della presente deliberazione.

Le indicazioni contenute nell'Allegato A e nell'Allegato B si applicano dalla data di pubblicazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet regionale.


ALLEGATO A


ALLEGATO B

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 4 FEB. 2010





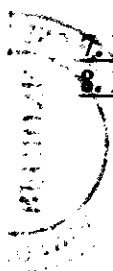
ALLEGATO A

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA



INDICE

- 1. Finalità e definizioni**
- 2. Ambiti territoriali di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza**
- 3. Piani, progetti e attività da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza**
- 4. Piani, progetti e attività esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza**
- 5. Autorità competente**
- 6. Gli elaborati da predisporre**
 - 6.1 Premesse
 - 6.2 Gli elaborati di progetto per interventi/attività
 - 6.3 Gli elaborati per i piani
 - 6.4 Gli elaborati per lo Studio di Valutazione di Incidenza
 - 6.4.1 Le fonti prescrittive e documentali
 - 6.4.2 Contenuti dello Studio di Valutazione di Incidenza
 - 6.4.3 Componente naturalistica: Caratteristiche del sito di intervento
 - 6.4.4. Identificazione e valutazione dei principali effetti sul sito Natura 2000
 - 6.4.5. Valutazione delle incidenze
 - 6.4.6. Dichiarazione di Valutazione d'Incidenza
- 7. Modalità di attivazione delle procedure**
- 8. Parere di Valutazione di incidenza**



IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Bergagna)

meno dell'attivazione della procedura è la possibile sussistenza di incidenze significative sullo stato di conservazione di habitat e specie per i quali i siti sono stati identificati. In tale ipotesi la necessità di attivare la procedura di valutazione di incidenza può essere verificata con l'Autorità competente di cui al successivo articolo 7 attraverso specifici incontri o la formulazione di quesiti da parte dei proponenti, producendo, allo scopo, idonea e significativa documentazione dalla quale sia desumibile la possibilità di incidenza del Piano, intervento, attività.

3. Piani, progetti e attività da sottoporre alla procedura di Valutazione di Incidenza

Sono sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza:

- qualsiasi piano territoriale, urbanistico e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori, i piani di gestione e assestamento forestale e le loro varianti. Gli atti di pianificazione sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alla Regione;
- qualsiasi progetto, non direttamente connesso e necessario al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito.
- le attività pubbliche o private, anche a carattere temporaneo, che prevedano l'afflusso di partecipanti e pubblico, al di fuori dei centri abitati.

4. Piani, progetti e attività esclusi dalla procedura di Valutazione di Incidenza

Sono esclusi dalla procedura di valutazione di incidenza:

- i piani di gestione dei siti Natura 2000;
- gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, a condizione che una qualsiasi fase degli interventi medesimi (per es. fase di cantiere) non comporti incidenze su specie ed habitat. Allo scopo, si rimanda a quanto specificato al punto 4.3.3 del documento "La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000.
- gli interventi identificati dalla DGR del 4 agosto 2006, n. 534, "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di incidenza", pubblicata sul BURL 10 ottobre 2006, n. 28, Parte prima, e in eventuali successive specifiche deliberazioni di Giunta regionale.
- GLI INTERVENTI IDENTIFICATI ALL'ART. 53 DEL R.D. N° 7/2005.

5. Autorità competente

Il parere di valutazione di incidenza di piani, interventi ed attività è espresso ~~di norma~~ dalla apposita struttura regionale competente in materia di Valutazione di Incidenza.

Nel caso di progetti sottoposti alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione Ambientale Strategica (articolo 5, comma 4, del D.P.R. 357/1997 e art. 10, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) l'Autorità competente in materia di VIA/VAS acquisisce, preventivamente all'adozione del provvedimento di finale, il parere di Valutazione di Incidenza, sotto forma di relazione tecnica.

Nel caso di piani o di interventi che interessano siti della Rete Natura 2000 ricadenti interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, la valutazione di incidenza è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

6. Elaborati tecnici e studio di valutazione di incidenza

6.1 Premesse

Ai fini della definizione delle presente paragrafo si è tenuto conto:

- degli indirizzi contenuti nell'Allegato G al DPR 357/1997.
- Del documento *"La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE"* – Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000;
- Del documento *"Interpretation Manual of European Union Habitats – European Commission DG Environment (Nature and Biodiversity) EUR 27 July 2007*
- Del *"Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione"*. Gennaio 2007

Della Guida metodologica *"Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"* redatto dalla Oxford Brookes University (Commissione Europea nel 2002)¹


Tali documenti forniscono indicazioni fondamentali per i proponenti di piani, progetti e attività, che dovranno elaborare lo Studio di Valutazione di Incidenza.

Gli elaborati tecnici, necessari per l'effettuazione della procedura di Valutazione d'Incidenza, da presentarsi da parte del proponente, sono costituiti da:

1. elaborati di piano/progetto/attività (vedi successivi punti 7.2 e 7.3);
2. Studio di Valutazione di Incidenza (vedi successivo punto 7.4).

I suddetti elaborati, sebbene si tratti di documenti tra loro disgiunti, devono assicurare la necessaria coerenza ed integrazione. Infatti, gli elaborati progettuali sono finalizzati alla completa descrizione e

¹ Il documento è disponibile anche in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, *"Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE"*.




trattazione del piano, del progetto o attività che viene proposto, in modo da consentire la predisposizione di un idoneo studio di Valutazione d'Incidenza.

E' importante a tal fine evidenziare l'opportunità che il progettista, assieme al responsabile della redazione dello Studio di Valutazione di Incidenza ed a partire dalle prime fasi di elaborazione progettuale, considerino, sulla base del Principio di precauzione su cui si fonda la politica ambientale europea, tutte le possibili incidenze:

- garantendo, laddove possibile, l'assenza di incidenze significative sullo stato di conservazione di habitat e specie per i quali il sito è stato identificato tramite l'adozione di scelte progettuali connotate da un alto livello di cautela,
- individuando soluzioni alternative al piano/progetto/attività proposti, nell'ipotesi che gli stessi comportino effetti negativi o incerti sull'integrità del Sito (cfr. punto 1.2 del Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE)..

In particolare si sottolinea che, nell'ambito delle complessità naturalistiche ed ambientali insite nella rete Europea Natura 2000, lo Studio di Valutazione d'Incidenza, prescritto dall'art. 5, comma 3, del D.P.R. 357/1997, è un elaborato tecnico dai contenuti altamente specialistici in materia di flora, vegetazione e fauna selvatica, nonché di valenze e connessioni ecologiche.

Ciò presuppone che le figure professionali incaricate della predisposizione di detto studio devono assicurare requisiti, titoli. In assenza di una specifica disciplina sulla materia, sia statale che regionale, i professionisti incaricati della predisposizione di detto studio devono possedere specifiche competenze, intese come quelle individuate dai rispettivi ordini professionali, ovvero intese come percorso formativo curriculare universitario in materia di flora, vegetazione e fauna selvatica, nonché di valenze e connessioni ecologiche.



Lo Studio di Valutazione d'Incidenza deve essere, pertanto, redatto da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito è stato identificato. Infatti l'estensore dello studio di valutazione di incidenza deve essere in grado di esporre in modo adeguato le argomentazioni necessarie, dimostrando di conoscere le componenti ambientali oggetto di tutela, le caratteristiche del sito, con riferimento ai contenuti della scheda Natura 2000 e di poter valutare gli eventuali disturbi o danneggiamenti che il piano, progetto o attività possono determinare, anche in riferimento a quegli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche così come riportato dall'art. 10 della Direttiva 92/43/CEE.


Quando necessario, lo studio dovrà essere redatto da un gruppo pluridisciplinare che coinvolga figure con competenza ed esperienza specifica e documentata nelle diverse specializzazioni in campo biologico, naturalistico, ambientale.

6.2 Elaborati tecnici per progetti e/o attività

Gli elaborati tecnici che vengono presentati devono includere:

1) una relazione tecnico-descrittiva che illustri dettagliatamente gli elementi, tra quelli di seguito riportati, ritenuti pertinenti in relazione alla tipologia di progetto/attività:

- localizzazione territoriale degli interventi previsti dal progetto/attività, il riferimento rispetto ai siti Natura 2000 interessati (mediante cartografia di dettaglio) con indicazione delle coordinate



geografiche che individuano il punto (se trattasi di intervento puntuale) o serie di punti che delimitano il poligono interessato (se l'intervento interessa un'area): il sistema geografico di riferimento deve essere specificato (coordinate geografiche LAT/LON, Gauss-Boaga, UTM 33-ED50, WGS 84-fuso 33), ma preferibilmente si raccomanda l'uso del sistema WGS 84-fuso 33;

- dichiarazione del progettista attestante la destinazione urbanistica del sito d'intervento e le relative N.T.A. (riferite anche ad ambiti comunali diversi laddove l'intervento sia sovracomunale) nonché il rispetto delle norme nazionali e regionali in materia urbanistica;
- dimensioni, l'entità, la superficie e/o i volumi occupati, riferiti sia al progetto in fase di esercizio, sia alla fase di cantiere con le opere connesse, come ad esempio i movimenti terra, i mezzi utilizzati con la quantificazione del loro utilizzo, la viabilità e piste temporanee, gli spazi di manovra e deposito materiali, ecc., indicando per la viabilità e gli spazi di cantiere la loro eventuale preesistenza ed il loro stato di manutenzione, ovvero il tracciato e le caratteristiche se si tratta di nuove opere;
- quantificazione delle risorse naturali utilizzate, quando la risorsa è l'oggetto dell'attuazione dell'intervento (per es. emungimento di acqua per irrigazione, materiale legnoso ritraibile da un taglio, ecc.), con indicazione della quantità delle stesse risorse che resterà disponibile dopo l'intervento.
- identificazione e quantificazione delle emissioni sonore e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo, produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento e/o attenuazione;
- durata, periodo e modalità di svolgimento delle singole fasi di realizzazione del progetto/attività, tenendo conto delle fasi di cantiere, realizzazione, esercizio ed eventuale smantellamento, producendo, ove possibile, uno specifico cronoprogramma;
- ogni altra informazione ritenuta utile alla migliore comprensione dell'intervento e del contesto in cui si colloca.

2) elaborati grafici relativi a:

• cartografia con l'ubicazione dell'intervento in area vasta (scala 1:25.000 o minore, se necessario) ed area ristretta (scala 1:10.000 [sempre] o maggiore, se necessario); sulla medesima cartografia devono essere riportati i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS con eventuale campitura riferita all'interno dei SIC/ZSC e delle ZPS. Dette cartografie devono essere sempre accompagnate da adeguata scala di riferimento e legenda ove siano rappresentati tutti i tematismi riportati sulle cartografie medesime;

• altre carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, ecc.) in adeguata scala;

- tutti gli elaborati grafici prescritti per i diversi tipi di interventi (piante, prospetti, sezioni, ecc.).

3) documentazione fotografica a colori riportante la data della ripresa e l'identificazione su cartografia delle foto, dei relativi con visuali e didascalie, attinenti l'area d'intervento.

6.3 Elaborati per i piani

Gli elaborati di piano che vengono presentati devono includere quelli specifici previsti dalle normative vigenti per le diverse tipologie di piano, e devono essere integrati, ove non previsto, dalle seguenti informazioni ed elaborati:

1) una relazione generale tecnico-descrittiva che illustri dettagliatamente gli elementi, tra quelli di seguito riportati, ritenuti pertinenti in relazione alla tipologia di Piano:

- localizzazione territoriale del Piano, il riferimento rispetto ai siti Natura 2000 interessati (mediante cartografia di dettaglio) con indicazione delle coordinate geografiche che individuano il poligono interessato; il sistema geografico di riferimento deve essere specificato (coordinate geografiche LAT/LON, Gauss-Boaga, UTM 33-ED50, WGS 84-fuso 33), ma preferibilmente si raccomanda l'uso del sistema WGS 84-fuso 33;
- localizzazione delle destinazioni o azioni previste dal piano, rispetto ai siti Natura 2000 interessati;
- quantificazione delle risorse naturali utilizzate, quando la risorsa è l'oggetto dell'attuazione del Piano (per es. gestione della risorsa idrica, gestione forestale, ecc.);
- durata, periodo e modalità di attuazione del piano producendo, ove la tipologia di Piano lo preveda, uno specifico cronoprogramma;
- ogni altra informazione ritenuta utile alla migliore comprensione dell'intervento e del contesto in cui si colloca.

2) elaborati grafici relativi a:

- cartografia generale di piano con sovrapposti i perimetri dei SIC/ZSC e delle ZPS con campitura riferita all'interno del SIC/ZSC e delle ZPS. Dette cartografie devono essere sempre realizzate in scala adeguata e accompagnate da legende ove siano riportati tutti i tematismi rappresentati sulle cartografie medesime;
- cartografie di maggior dettaglio relative a previsioni di piano che interessano direttamente i siti Natura 2000;
- altre carte tematiche ritenute utili (carta dell'uso del suolo, carta della vegetazione, ecc.) in adeguata scala, non previste tra gli elaborati tipici del piano.

6.4 Studio di Valutazione di Incidenza

La documentazione necessaria e il livello di approfondimento delle analisi dovranno essere quelle più opportune in funzione delle tipologie di piano, progetto o attività.

6.4.1 Fonti prescrittive e documentali

Oltre la Direttiva 92/43/CEE e il D.P.R. 357/1997, i principali documenti cui si deve sempre fare riferimento, da riportare in appendice allo Studio, sono i seguenti:

- Scheda Natura 2000 aggiornata del sito e relativa cartografia;
- Misure di conservazione dei siti Natura 2000 generali e specifiche;
- Eventuali Piani di Gestione di Siti Natura 2000 adottati dalla Regione;
- Eventuali studi specifici o risultati di attività di monitoraggio;
- Bibliografia scientifica di settore;
- Interpretation manual of European Union habitats EUR 27, July 2007 – European Commission DG Environment.
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE – Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000;
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: *soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione*". Gennaio 2007



- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" - Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;
- "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura LIFE99/NAT/IT/006279;
- Documentazione² e pubblicazioni regionali sui siti Natura 2000 disponibili presso le strutture regionali.
- Le "Note esplicative del formulario standard Natura 2000".

6.4.2 Contenuti dello Studio di Valutazione di Incidenza

Lo Studio di Valutazione di Incidenza deve essere redatto per i piani, progetti o attività sotto forma di Relazione documentata che descriva in maniera dettagliata:

1. gli elementi della componente naturalistica esistente sull'area di intervento al momento della progettazione, facendo riferimento alla Scheda formulario Natura 2000 di cui al successivo punto 7.4.3;
2. Individuazione e valutazione degli effetti sul Sito Natura 2000, misure di mitigazione, eventuali soluzioni progettuali alternative di cui al successivo punto 7.4.6.

6.4.3 Componente naturalistica: Caratteristiche del sito di intervento

- Descrizione generale del contesto ambientale in cui si colloca il piano/progetto/attività con indicazione degli eventuali elementi naturali e/o antropici salienti, anche se non strettamente riconducibili agli habitat di Direttiva (ad esempio presenza di siepi, alberi isolati, cespuglieti, muri a secco, edifici diroccati, attività agro-zootecniche in atto, pozze permanenti e corsi d'acqua, pareti rocciose, scarpata sabbiosa, ecc.), e sintetica descrizione degli eventuali principali fattori di degrado o alterazione del medesimo contesto ambientale;

Descrizione delle componenti naturalistiche d'interesse comunitario cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nella Scheda formulario Natura 2000 del Sito, esistenti sull'area di intervento e nell'area immediatamente circostante, al momento della progettazione.


Per la descrizione delle componenti naturalistiche, sulla base della consultazione della specifica bibliografia di settore e di specifici rilievi di campagna, devono essere fornite informazioni attenendosi ai seguenti punti, distinti in *obbligatorie* o *facoltative*:

Specie floristiche e faunistiche

1. Individuazione delle stazioni (siti o aree circoscritte, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici e di collegamento) di presenza delle specie di interesse comunitario o prioritarie ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuate dalla scheda Natura 2000 del Sito o degli habitat di specie potenzialmente idonei ad ospitarle e loro descrizione (*obbligatorio*);

² Le schede descrittive dei siti e la cartografia sono depositati, sia in formato digitale che su supporto cartaceo, su base CTR, presso l'Assessorato all'Ambiente, Dipartimento territorio, Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, presso la struttura competente in Natura 2000 e sono disponibili per l'estrazione di copie.

Ulteriori informazioni sono inoltre reperibili presso l'Agenzia Regionale per i Parchi (ARP), il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per la Protezione della Natura.

- 
2. Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1:25.000-1:5.000, ma preferibilmente 1:10.000) delle stazioni di presenza delle specie di interesse comunitario/prioritarie ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 93/43/CEE o degli habitat faunistici potenzialmente idonei, con particolare riferimento a quelli riproduttivi, di svernamento, trofici ed ai corridoi di collegamento (*obbligatorio*);
 3. Individuazione delle stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 (sezione 3.3 della scheda Natura 2000) o in liste rosse internazionali, nazionali o regionali (*facoltativo*);
 4. Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1:25.000-1:5.000, ma preferibilmente 1:10.000) delle stazioni di presenza o di habitat faunistici potenzialmente idonei di altre specie di interesse segnalate nella scheda Natura 2000 (punto 3.3 della scheda Natura 2000) o in liste rosse internazionali, nazionali o regionali (*facoltativo*);

Habitat sensu direttiva 92/43/CEE

1. Individuazione e descrizione degli habitat di interesse comunitario o prioritari ai sensi della direttiva 93/43/CEE, allegato I, segnalati nella scheda Natura 2000 del sito e presenti nell'area di intervento; (*obbligatorio*)
2. Cartografia in scala adeguata (compresa tra 1:25.000-1:5.000, ma preferibilmente 1:10.000) degli habitat di interesse comunitario prioritari e non, presenti nell'area di intervento; (*obbligatorio*)
3. descrizione di ulteriori habitat e/o associazioni o formazioni vegetali di interesse segnalati da enti o associazione scientifiche o individuati nel corso di sopralluoghi specifici e presenti nell'area di intervento (*facoltativo*);
4. cartografia della vegetazione in scala adeguata (compresa tra 1:25.000-1:5.000, ma preferibilmente 1:10.000) di ulteriori habitat e/o associazioni o formazioni vegetali di interesse individuati da enti o associazione scientifiche o individuati nel corso di sopralluoghi specifici e presenti nell'area di intervento (*facoltativo*).

I rilievi di campagna relativi alle specie faunistiche e floristiche devono essere realizzati in periodi congruenti rispetto alla ecologia delle singole specie.

Di seguito si riporta un calendario giudicato idoneo per la realizzazione dei rilievi di campagna relativi alla verifica della presenza e dello stato di conservazione di determinati habitat di interesse comunitario:

Dal 15 maggio al 15 luglio per i seguenti habitat

9210*, 4060, 8120, 6230*, 6170, 9180*, 6430, 8210, 8160*, 7220*, 8240*, 6210(*), 3260, 3150, 3280, 3130, 91E0*, 92AO, 1410

Dal 1 aprile al 30 maggio per gli habitat

6220*, 9340, 9280, 6110*, 5330, 9260, 9160, 9330, 3170*

Dal 15 agosto al 1 ottobre per gli habitat

1420, 1150*, 1310, 2190

Dal 1 giugno al 30 settembre per gli habitat

2120, 5210, 2210 e altre vegetazioni alofile

6.4.4 Identificazione e descrizione delle incidenze sul sito Natura 2000:

A) Identificazione

La sussistenza delle incidenze dell'intervento deve essere verificata e descritta in relazione agli elementi della componente naturalistica esistente sull'area di intervento di cui al precedente punto 7.4.3 secondo quanto di seguito indicato:

- L'intervento interessa habitat di interesse comunitario la cui conservazione è considerata prioritaria (habitat asteriscati negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali e per quanta superficie.
.....
- L'intervento interessa habitat di interesse comunitario non prioritari. Quali e per quanta superficie.
.....
- L'intervento interessa o può interessare specie di interesse comunitario e/o il loro habitat di specie, la cui conservazione è considerata prioritaria (specie asteriscate negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE). Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.
.....
- L'intervento interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritari. Quali specie, quantificazione delle popolazioni (individui, coppie, ecc.), per quanta superficie del loro habitat.
.....

• In che modo l'intervento incide sull'habitat /specie/ habitat di specie (indicare e descrivere)

- La superficie di habitat interessata dall'intervento viene persa definitivamente
- La superficie di habitat di specie interessata dall'intervento viene persa definitivamente
- La superficie di habitat o di habitat di specie interessata dall'intervento non viene persa definitivamente ma frammentata
- L'intervento interessa direttamente un sito riproduttivo, di sosta, alimentazione, rifugio, ecc.
- L'intervento produce perturbazioni su una o più specie in una o più fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie
- Altri cambiamenti negli elementi morfologici e ambientali del sito (es. siepi, alberi isolati, cespuglieti, muri a secco, edifici diroccati, attività agro-zootecniche in atto, pozze permanenti e corsi d'acqua, pareti rocciose, scarpata sabbiosa, ecc.).

B) Descrizione analitica delle incidenze, utilizzando i seguenti indicatori

Devono essere descritte le incidenze riferite al sito d'intervento in relazione ai singoli elementi ambientali significativi del Sito Natura 2000, tenendo conto dei seguenti parametri

I. Perdita di superficie di habitat/habitat di specie per effetti

- Diretti
- Indiretti
- A breve termine
- A lungo termine



- Legati alla fase di:
- cantiere
- esercizio
- dismissione

2. Frammentazione di superficie di habitat/habitat di specie per effetti:

- Diretti
- Indiretti
- A breve termine
- A lungo termine
- Legati alla fase di:
- cantiere
- esercizio
- dismissione

3. Danneggiamento o perturbazione di specie per effetti:

- Diretti
- Indiretti
- A breve termine
- A lungo termine
- Legati alla fase di:
- cantiere
- esercizio
- dismissione

4. Altri cambiamenti negli elementi morfologici, ambientali e paesaggistici principali del sito per effetti:

- Diretti
- Indiretti
- A breve termine
- A lungo termine
- Legati alla fase di:
- cantiere
- esercizio
- dismissione

6.4.5. valutazione delle incidenze da parte del professionista incaricato dello Studio di Valutazione d'Incidenza

Devono essere valutate le incidenze (perdita di superficie di habitat, habitat di specie, frammentazione di superficie di habitat, habitat di specie, danneggiamento o perturbazione di specie) riferite al sito d'intervento in relazione ai singoli elementi ambientali individuate nella scheda Natura 2000 del SIC/ZPS/ZSC, utilizzando sinteticamente i diversi livelli di seguito elencati;

Valutazione dell'incidenza

- Nulla
- Bassa
- Media

- Alta

La valutazione sintetica deve essere accompagnata da una descrizione motivata che tenga conto anche delle modalità di espletamento delle incidenze per effetti diretti, indiretti, a breve/lungo termine, alla fase di cantiere/funzionamento/dismissione, già richiamati al precedente punto 7.4.4.

Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione

Il proponente, effettuata la valutazione delle incidenze come descritta al precedente punto, può prendere in considerazione l'individuazione di misure di mitigazione "intese a ridurre al minimo o addirittura ad eliminare l'impatto negativo di un piano, progetto o attività durante o dopo la sua realizzazione". Pertanto, in questa ipotesi, è necessario:

- Elencare le misure di mitigazione;
- Descrivere come le misure di mitigazione eliminano o riducono gli effetti negativi sul sito;
- Per ogni misura individuata e descritta:
 - comprovare il modo in cui sarà garantita e attuata ed i relativi responsabili;
 - comprovare il grado di possibilità di riuscita;
 - fornire un calendario con l'indicazione dei tempi di attuazione delle misure (durata, periodo solare, periodo rispetto al calendario del Piano/progetto);
 - Individuare le eventuali modalità di monitoraggio e le iniziative da intraprendere nel caso in cui le misure non dovessero dare l'esito atteso.

Una volta valutato l'effetto delle misure di mitigazione sull'incidenza del piano/progetto/attività, deve essere effettuata nuovamente la valutazione delle incidenze tenendo conto dell'applicazione di dette misure di mitigazione, ed espressa una valutazione complessiva utilizzando sinteticamente i diversi livelli di seguito elencati:

Valutazione dell'incidenza con misure di mitigazione

- Nulla	L
- Bassa	L
- Media	L
- Alta	L

La valutazione sintetica deve essere accompagnata da una descrizione motivata che tenga conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione delle misure di mitigazione sopra richiamate.

Identificazione di soluzioni alternative

Come previsto nei documenti *La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE* – Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 2000 e *Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione"*. Gennaio 2007, tra le soluzioni alternative possono essere identificate quelle relative all'ubicazione o al tracciato, alle dimensioni o entità, ai metodi e modalità operative, alla tempistica e calendarizzazione.

Qualora, a seguito del processo di cui ai precedenti punti 7.4.4 e 7.4.5 e nonostante siano state considerate preliminarmente "soluzioni alternative" (cfr. precedente punto 7.4.1), sussistono effetti

negativi o incerti sull'integrità del Sito, si applica quanto disposto dai commi 9 e 10 dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i..

6.4.6 Dichiarazione di valutazione delle incidenze da parte del professionista incaricato dello Studio basata anche sulle misure di mitigazione e sulle soluzioni alternative, qualora individuate

.....
.....

7. MODALITA' DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE

Ai fini della emanazione del parere di Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità competente, i proponenti di Piani, progetti ed attività, attivano la procedura di Valutazione di Incidenza presentando specifica istanza all'Autorità medesima.

E' comunque preferibile che l'istanza venga presentata dall'amministrazione competente al rilascio del provvedimento finale, per il tramite dello sportello unico laddove istituito ai sensi della normativa vigente.

L'istanza, prodotta in duplice copia (originale e copia fotostatica), deve essere redatta utilizzando il modello di cui all' Allegato B, contenente anche l'elenco degli elaborati, e firmata dal proponente.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- n. 2 copie degli elaborati progettuali relativi al Piano, progetto e attività, come indicati ai precedenti punti 7.2 e 7.3. Nel caso in cui il Piano, progetto ed attività ricada, anche parzialmente all'interno di un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, devono essere presentate n. 3 copie degli elaborati progettuali.
- n. 2 copie dello "Studio di Valutazione di Incidenza" predisposto secondo le indicazioni di cui al punto 7.4 delle presenti linee guida. Nel caso in cui il Piano, intervento ed attività ricada, anche parzialmente all'interno di un'area protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, devono essere presentate n. 3 copie dello Studio di Valutazione d'incidenza.
- n.1 copia su supporto informatico del progetto e dello Studio di Valutazione di Incidenza in formato WORD:

Tutti gli elaborati presentati congiuntamente all'istanza devono essere timbrati e firmati in originale, sottoscritti dal proponente e dal/ professionista/i incaricati, nonché da eventuali consulenti/collaboratori ciascuno per la sua specifica competenza.

Nel caso di progetto o piano sottoposti, sulla base della normativa vigente, a:

- procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale, ovvero a procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione Ambientale Strategica, si applica quanto indicato al precedente punto 5, specificando che le Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione, sono classificate Aree Naturali Protette come definite ed individuate dalla Deliberazione del Comitato per le Aree Naturali Protette 2 dicembre 1996 e dalla Deliberazione

della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano, del 26 marzo 2008,

8. Parere di Valutazione di incidenza

La procedura di Valutazione di incidenza si conclude con un parere motivato.

L'autorità competente, a seguito di istruttoria tecnica, può chiedere integrazioni una sola volta sul piano/progetto/attività.

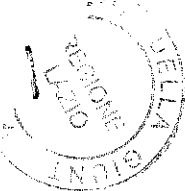
Il parere positivo di Valutazione di Incidenza espresso dall'Autorità competente può comprendere:

- prescrizioni per la mitigazione delle incidenze da rispettare in fase di attuazione del piano/progetto/attività,
- prescrizioni per la predisposizione di piani di monitoraggio su specifici aspetti naturalistici interferiti dal piano/progetto/attività,
- richiesta di "verifica di ottemperanza" consistente nella predisposizione di documentazione integrativa da presentare all'Autorità competente preventivamente all'attuazione del piano/progetto/attività.

Il parere di Valutazione di Incidenza negativo preclude la realizzazione del piano, intervento o attività, salvo quanto previsto dall' art. 5, commi 9 e 10 del D.P.R. 357/1997 e quanto previsto dall'art. 14-quater della L. 241/1990 e s.m.i., se rilasciato in sede di Conferenza di servizi,.

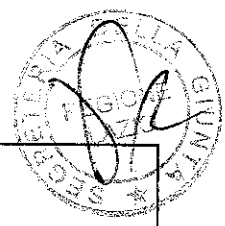


IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Bargagna)



ALLEG. ... 64 PR
DEL 29 GEN. 2010

ALLEGATO B



MODELLO DI ISTANZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
Di cui all'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e s.m.i.

Alla Regione Lazio
Dipartimento Territorio
Direzione regionale Ambiente
e Cooperazione tra i popoli
Area D2/2S/02 Conservazione Natura
e Osservatorio Regionale per
l'Ambiente
Viale del Tintoretto, 432
00142 ROMA

OGGETTO: Istanza di Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 sul Piano/Progetto/Attività "..... (riportare la denominazione del Piano/Progetto/Attività).....", nel Comune di, località



Il sottoscritto (generalità del proponente), in qualità di proprietario/legale rappresentante (nel caso di Ente o Società) residente/con sede legale (nel caso di Ente o Società)(indicare indirizzo, Comune, Prov., C.A.P.)

richiede sul Piano/Progetto/Attività indicato in oggetto

la Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE (Habitat), e dell'articolo 5 del D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 e successive modificazioni, in quanto l'intervento interessa il SIC/ZPS codice, denominato "....." (denominazione del SIC/ZPS).

A tale fine allega alla presente richiesta:

- n. 2 copie del progetto (riportare l'elenco degli elaborati progettuali) (N.B. nel caso il Piano/Progetto/Attività ricada in Area Protetta statale il numero delle copie è 3);
- n. 2 copie dello Studio di Valutazione d'Incidenza (N.B. nel caso il Piano/Progetto/Attività ricada in Area Protetta statale il numero delle copie è 3);
- n.1 copia su supporto informatico del progetto e dello Studio,
- Scheda sintetica del Piano/progetto/attività (compilare scheda).

L'indirizzo a cui trasmettere comunicazioni è
I Recapiti telefonici del proponente sono
I Recapiti telefonici del/i progettista/i incaricati sono

Data li _____ Timbro e firma del richiedente

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanni Bargagna)

SCHEDA SINTETICA
del piano/progetto/attività (da compilare e sottoscrivere da parte del proponente)

1. **Denominazione Piano/Progetto/Attività**.....
2. **Provincia:**
3. **Comune:**
4. **Località:**.....
5. **SIC e/o ZPS interessate (codice e denominazione):**
6. **Ricade in Area protetta (denominazione del Parco o Riserva/Monumento Naturale):**

Il Progetto/Piano è sottoposto a procedura di Verifica V.I.A./V.A.S. o V.L.A./V.A.S.:
.....

E' stata attivata la procedura di V.I.A./V.A.S. in data:
.....

9. **La procedura di verifica ha escluso l'assoggettabilità del Progetto/ Piano a procedura di V.I.A./V.A.S. in data**.....

10. **Proponente:**

11. **Elenco allegati:**
-
-

12. **Professionisti incaricati:**

- **Redazione del progetto**
- **Redazione dello Studio Di Valutazione Di Incidenza**

Data

Firma del proponente
.....

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Giovanna Bargagna)

